

«Non c'è albero sano che produca frutti marci.» (Luca 6:43–49)

1. Ieri Gesù ci ha invitato a esaminare noi stessi prima di giudicare gli altri. Oggi ci porta più in profondità, ricordandoci che un albero si riconosce dai suoi frutti. Allo stesso modo, le nostre parole, le nostre azioni e i nostri atteggiamenti rivelano ciò che c'è nei nostri cuori. Pertanto, se vogliamo portare buoni frutti, dobbiamo prima di tutto prenderci cura dei nostri cuori. Dobbiamo esaminare le nostre intenzioni, liberarci dall'orgoglio, dalla rabbia, dalla gelosia e dall'egoismo, e permettere a Dio di trasformarci dall'interno. Un cuore buono finirà per produrre parole e azioni buone.

2. Ma questo Vangelo solleva anche un'importante domanda: gli alberi buoni producono sempre buoni frutti? I buoni genitori generano sempre buoni figli? Sappiamo che non è sempre così. Alcuni buoni genitori cristiani educano i propri figli con la fede, la preghiera e il buon esempio, eppure alcuni figli in seguito abbandonano la fede. D'altra parte, persone che non hanno ricevuto una solida educazione cristiana possono talvolta diventare persone di profonda fede e virtù. Questo ci ricorda che ogni essere umano ha libertà e responsabilità personale. I genitori hanno un ruolo molto importante nella formazione dei propri figli, proprio come il terreno e l'ambiente sono importanti per un albero. I genitori cristiani dovrebbero fornire un terreno fertile: fede, amore, preghiera, disciplina, buon esempio e un insegnamento sano. Ma non possono prendere ogni decisione al posto dei propri figli. Ogni persona deve alla fine rispondere personalmente alla grazia di Dio.

3. Pertanto, non dovremmo giudicare frettolosamente i genitori semplicemente perché i loro figli compiono scelte sbagliate. Né dovremmo dare per scontato che i buoni genitori abbiano la garanzia di avere figli che rimarranno sempre fedeli. I genitori possono guidare, insegnare, pregare, amare, correggere e dare il buon esempio, ma non possono privare un'altra persona della sua libertà. Allo stesso tempo, ciò non dovrebbe mai diventare una scusa per i genitori per trascurare la propria responsabilità. Siamo comunque chiamati a piantare buoni semi. Dobbiamo comunque creare famiglie in cui la fede possa crescere.

Dobbiamo comunque insegnare ai nostri figli a pregare, ad amare Dio, a rispettare gli altri e a vivere secondo il Vangelo. Il risultato finale, tuttavia, dipende anche dalla libertà dell'individuo, dalla grazia di Dio e dalle scelte che quella persona compie nel corso della vita.

4. Pertanto, invece di chiederci solo: «Perché questa persona ha preso una brutta piega?», dovremmo chiederci: «Che tipo di frutto sto producendo?». Gesù parla anche di chi costruisce la propria casa su fondamenta solide. Quelle fondamenta sono la Sua parola. Non basta ascoltare Gesù; dobbiamo mettere in pratica i Suoi insegnamenti. La nostra responsabilità è innanzitutto quella di coltivare il nostro albero. Perché, prima o poi, il frutto apparirà. Quindi oggi prendiamoci cura delle nostre radici. Teniamo il nostro cuore vicino a Cristo, purifichiamo le nostre intenzioni e costruiamo la nostra vita sulla Sua parola. Se le nostre radici sono buone, la nostra vita porterà buoni frutti: amore, perdono, pazienza, gentilezza, verità e pace.

5. Possa Maria, la Rosa Mistica, aiutarci a diventare alberi buoni che portano buoni frutti per la gloria di Dio e per il bene degli altri. Amen.

Benedizioni,
Don Brian